

Prato all'inglese e un'atmosfera rétro

Benvenuti alla Villa Rescalli Villoresi

Affreschi e una collezione d'arte nella dimora recuperata di Busto Garolfo

di PAOLO MATTELLI

- BUSTO GAROLFO -

LE BELLEZZE artistiche del territorio come elemento per catalizzare l'attenzione dei visitatori provenienti da tutto il mondo in occasione di Expo 2015, è il messaggio racchiuso nel libro intitolato *Ville, Dimore e Corti Lombarde* che sarà presentato giovedì a Palazzo Bolagnos Visconti in centro a Milano. I proprietari di sedici dimore storiche dell'Altomilanese hanno spalancato le porte delle loro residenze all'occhio della macchina fotografica di Andrea Livio Volpato, che ne ha ritratto gli angoli più reconditi e suggestivi. «È stato individuato - spiega Valerio Villoresi, autore dell'opera - un ambito geografico limitato che permettesse di unire sedici dimore distanti non più di un'ora da Milano per creare un immaginario percorso turistico e dare visibilità alle dimore stesse e al territorio di appartenenza». Una sorta di polo d'attrazione artistico e culturale con evidenti ricadute per l'ambito territoriale che le ospita.

TRA LE SEDICI ville che formano il volume di 176 pagine edito da Adarte di Torino c'è anche la storica villa Rescalli Villoresi di Busto Garolfo. Trentamila metri quadrati di parco all'inglese, duemila metri quadrati di superficie coperta sono i numeri dell'edificio situato proprio nel centro della città e collegato con la piazza principale attraverso un viale denominato "il cannocchiale", che traccia una linea immaginaria fino all'estremo confine sud della residenza tagliandola praticamente a metà.

All'interno dei grandi saloni è possibile ammirare le opere di Dario Mellone, famoso illustratore della *Domenica del Corriere*, raccolte dalla famiglia Villoresi per



NUOVE GENERAZIONI
Nella foto da sinistra
Giuseppe Villoresi
assieme al figlio
Valerio

IL LIBRO FOTOGRAFICO

I proprietari di sedici palazzi d'epoca hanno aperto le loro porte ad Andrea Volpato

costituire il museo permanente della fondazione a lui intitolata con sede nella villa di Busto Garolfo. Gli ampi saloni al piano terreno ospitano, invece, un tripudio di oggetti e quadri che raccontano la storia dell'arte italiana con una punta di modernità segnata dal suggestivo lampadario realizzato da Fontana Arte. Un gioiello architettonico che la famiglia Villoresi intende aprire alle migliaia di visitatori che arriveranno da tutto il mondo. «Abbiamo lavorato per mesi a questo progetto che

non rappresenta affatto un punto di arrivo. Sotto la direzione dell'artista Paolo Feroce stiamo programmando eventi culturali importanti per il prossimo anno». Gli eredi della famiglia Villoresi contano di risollevarne le sorti della struttura trasformandola in una fucina culturale per tutta l'area nord ovest di Milano. Una rinascita che già ha un precursore nella lungimiranza di Umberto Veronesi, che ha saputo riqualificare Villa Greganti a Inveruno trasformandola in un luogo di cultura e formazione sulle tematiche dell'alimentazione e della ricerca oncologica. «Apprezzo - commenta Marco Parini di Italia Nostra - l'importante progetto di valorizzazione: le ville, pur distanti fra loro, condividono lo stesso tipo di

iniziativa di conservazione degli edifici monumentali e della loro memoria e identità».

PURTROPPO, la dimora seicentesca di via Monti è stata segnalata da un solo cittadino al censimento dei luoghi del cuore italiani promossa dal Fondo Ambiente Italiano (Fai) e da Banca Intesa. Un solo voto non rende giustizia a una struttura così pregiata né alle altre bellezze del territorio segnalate ma non votate (tra le altre, Casa Giacobbe di Magenta, villa Annoni di Cuggiono e piazza San Magno di Legnano). Sopra i mille voti, il Fai dà una possibilità economica in più ai luoghi votati: un buon motivo per promuovere villa Rescalli Villoresi al prossimo censimento.

L'APPELLO

Gli edifici storici a rischio finanziaria «ma associandosi i loro proprietari possono difenderli»

- LEGNANO -

LE DIMORE storiche in Italia sono a rischio estinzione. A minare la loro sopravvivenza una fiscalità che rischia di rendere insostenibile per i proprietari l'onere del loro mantenimento. Il grido di allarme lo lancia a nome di tutti i proprietari delle ville storiche del territorio Valerio Villoresi, erede della storica famiglia che realizzò, nel diciannovesimo secolo, la via d'acqua che ancora oggi porta il suo nome. Nella prefazione al libro che sarà presentato il prossimo undici dicembre a Milano, l'erede di Eugenio Villoresi pone l'accento sugli effetti devastanti che potrebbero derivare da un'imposizione fiscale sugli immobili di pregio, a suo dire troppo pesante, che rischierebbe di trasformare la dimore storiche del territorio in ruderi fatiscenti.

«L'ASSOCIAZIONE di promozione sociale Ville, Dimore e Corti Lombarde è sorta su iniziativa di alcuni proprietari di dimore storiche proprio nel tentativo di conservare le residenze d'epoca». I possessori di ville temono le conseguenze della finanziaria 2012: «L'abrogazione del criterio della 'rendita figurativa' e la rilevanza dell'eventuale canone di locazione hanno comportato un aumento esponenziale del carico impositivo, a fronte di nessun alleggerimento in termini di minori obblighi sul mantenimento e sui vincoli».

P. M.